

Mosto Sacro

di **Gimmo Cuomo**

Exultet, un sorso che vale un giro in Lamborghini

il vino della settimana



Insufficiente Sufficiente Buono Molto buono Eccellente

EXULTET
Fiano di Avellino
docg 2006

Quintodecimo
Contrada San Leonardo
Mirabella Eclano
tel. 0825-449321

uvaggio:
fiano 100%
 produzione:
10mila circa
 enologo:
Luigi Moio
 prezzo indicativo
 in enoteca: **€ 30**



VALUTAZIONE



Concentro l'attenzione su di un elemento che generalmente non prendo in considerazione quando recensisco i vini: il prezzo. Inevitabile, stavolta. Perché non vi è mai capitato di trovare un Fiano di Avellino a 30 euro in enoteca e a 45-50 al ristorante, cioè il doppio di quello che siete abituati a pagare per il più caro tra i bianchi della medesima docg. Molti gridano allo scandalo. Forse gli stessi che si scandalizzano per il prezzo di una Lamborghini o di un foulard di Hermes. Il fatto è che questo Exultet di Quintodecimo nasce, per precisa e consapevole scelta del suo creatore, Luigi Moio, come un prodotto d'élite, un vino esotico, per pochi. Così come per pochi sono stati concepiti le fuoriserie di Sant'Agata Bolognese e gli accessori dell'ex selleria di rue du Faubourg Saint-Honoré. Anche in ambito enologico i paragoni non mancano: l'Exultet costa in fin dei conti quanto il giustamente celebrato Fiorduva (realizzato peraltro dallo stesso Moio nella cantina di Andrea Ferraioli), una decina in meno del Vintage Tunina di Jermann, cinque o sei in meno del Batàr di Querciabella, poco più di un terzo del Gaia e Rey di Angelo Gaja. Dov'è lo scandalo? Un vino che nasce da un progetto e non è figlio dell'improvvisazione, che manifesta al massimo livello le potenzialità del più affascinante vitigno bianco del Sud all'interno di un'area docg, che viene distribuito un anno e mezzo dopo la vendemmia, non può costare quanto un onesto e corretto prodotto industriale. Piaccia o no (a

Rosé 2006

Sorsi & Risorsi

Ho sempre creduto che il rosato 2006 di Marisa Cuomo avesse notevoli margini di miglioramento. Ora è molto più maturo di un anno fa. E merita la quarta bottiglia che gli negai.

me sì) questa è la vita. Del resto, il riscatto del nostro Mezzogiorno non passa certo per l'organizzazione di fiere e festiciole alimentate dai fondi pubblici, ma da scelte libere e lungimiranti, come quella di Moio che guarda ai grandi modelli senza complessi di inferiorità. Sì, ma il vino? In estrema sintesi rispetto al solito, vi assicuro che vi sorprenderà per l'eleganza e la complessità aromatica (riassaggiato ormai in diverse occasioni ho colto ogni volta accenti e note diverse), per l'equilibrio superiore, per la proiezione. Evolverà stupendamente. Volutamente non ho effettuato una descrizione minuziosa. Lascio ai lettori che vorranno concedersi un giro in Lamborghini il gusto della scoperta.